

# Aumento di casta

L'ufficio di presidenza della Camera dà 1.300 euro in più ai capigruppo  
I fondi sottratti all'attività politica  
Il Pd: "Non prenderemo quei soldi"  
Il M5S vota a favore con la destra  
poi fa dietrofront: "Non li incassiamo"

**Dopo la decisione  
scatta una gara  
a rinnegare l'obiettivo  
della delibera**

## IL CASO

**NICCOLÒ CARRATELLI**  
ROMA

L'inflazione morde tutti, anche i capigruppo della Camera dei deputati. E così, dal prossimo mese, avranno diritto a un'indennità aggiuntiva di 1269,34 euro netti, in virtù del loro ruolo di coordinamento dei rispettivi gruppi. Per i presidenti delle due componenti del gruppo Misto (+Europa e Autonomie), invece, la cifra sarà dimezzata. Un riconoscimento economico in più, già previsto per i presidenti delle varie commissioni parlamentari, che si somma ai circa 5 mila euro di "stipendio" mensile percepito da tutti i deputati a cui si aggiungono una diaria di 3.500 euro, un rimborso per spese di mandato pari a 3.690 euro, più 1.200 euro annui di rimborsi telefonici e da 3.300 fino a 3.900 euro ogni tre mesi corrisposti per i trasporti.

Ma questo aumento non graverà sul bilancio di Montecitorio: i soldi saranno prelevati dal contributo che la Camera già versa periodicamente ai gruppi parlamentari.

Che, dunque, avranno meno risorse per pagare i loro collaboratori e funzionari, dagli addetti stampa ai consulenti legislativi, o per finanziare l'attività politica sul territorio.

La decisione è stata votata dall'ufficio di presidenza, con i sì dei partiti della maggioranza di centrodestra e quello, inaspettato, del Movimento 5 stelle. Mentre il Pd, Italia Viva-Azione e Verdi-Sinistra si sono astenuti: mossa strategica per prendere poi le distanze dall'impopolare integrazione della busta paga dei capigruppo. Dal gruppo dem, infatti, pungono i vicini di banco dei 5 stelle, che «un tempo lo stipendio se lo tagliavano e ora se lo aumentano». Tra l'altro, la capogruppo Pd, Chiara Braga, è la prima ad annunciare di voler rinunciare all'ulteriore indennità, seguita a ruota dal collega M5s Francesco Silvestri. Il quale, però, offre una versione diversa sull'iter della delibera incriminata: «La proposta originaria, che il M5s ha fermamente contrastato, prevedeva che i costi aggiuntivi fossero a carico della Camera e quindi dei cittadini - spiega -. Noi abbiamo ottenuto una modifica sostanziale, che la rende invece a saldo zero». Nel dettaglio, per il resto del 2023 l'indennità aggiuntiva sarà direttamente a carico dei bilanci

dei singoli gruppi parlamentari, mentre dal 2024 sarà, invece, erogata direttamente dalla Camera, che decurerà la somma necessaria dai fondi riservati ai gruppi. Leggendo dal testo della delibera: «A decorrere dall'esercizio 2024, lo stanziamento del capitolo "Indennità dei deputati" del bilancio della Camera, voce analitica "Indennità d'ufficio", è incrementato di 267.230,40 euro lordi annui. Alla copertura finanziaria dei predetti oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo "Contributo ai Gruppi parlamentari"». Dunque, è vero che non saranno prelevati ulteriori soldi pubblici, ma si preferisce pagare di più i capigruppo, piuttosto che usare le risorse disponibili per l'attività politica. «Io non mi avvarrò in alcun modo di questo aumento e farò in modo che le risorse continuino a essere utilizzate per lo svolgimento delle nostre battaglie politiche», precisa subito Silvestri.

Scatta così una sorta di gara a rinnegare l'obiettivo della delibera. Da parte di chi si è astenuto, come la capogruppo di Verdi-Sinistra, Luana Zanella: «Noi siamo un gruppo piccolo, con fondi limitati - spiega - ovvio che rinuncerò a questo aumento, che peserebbe sull'andamento generale delle nostre atti-



vità». Ma anche da parte di chi ha votato a favore, come Fratelli d'Italia, il cui capogruppo, Tommaso Foti, pensa che sia «giusto lasciare ai destinatari della misura la possibilità di rinunciare all'indennità aggiuntiva, cosa che faccio senza difficoltà alcuna». Insomma, metà dei capigruppo in servizio a Montecitorio ha già dichiarato che non incasserà i quasi 1.300 euro in più al mese, cioè quasi 16.000 in più all'anno. E chissà che, vista la situazione che si è creata, anche il leghista Riccardo Molinari e il capogruppo di Forza Italia, Paolo Barelli, decidano di seguire l'esempio dei colleghi, rendendo così nulla, di fatto, la delibera dell'ufficio di presidenza. Della serie, volevamo aumentarci lo stipendio, ma effettivamente è meglio di no, abbiamo scherzato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FRANCESCO SILVESTRI**  
CAPOGRUPPO M5S  
ALLA CAMERA 03374



La proposta originale prevedeva costi per i cittadini. Grazie alla nostra modifica sarà a saldo zero

**TOMMASO FOTI**  
CAPOGRUPPO FDI  
ALLA CAMERA 03374



Giusto lasciare la possibilità di rinunciare lo farò senza alcuna difficoltà

## 267.000

L'aumento annuo dall'esercizio 2024 della Camera alla voce "Indennità d'ufficio"

# 16.000

L'aumento netto in euro dello stipendio annuale dei capigruppo a Montecitorio